



RAVENNA FESTIVAL 2012

Cedar Lake Contemporary Ballet

Palazzo Mauro de André
30 giugno, ore 21



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della
Repubblica Italiana

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Comune di Ravenna



Regione Emilia-Romagna



con il contributo di



Yoko Nagaie Ceschina
Koichi Suzuki
Hormoz Vasfi

partner





**RAVENNA FESTIVAL
RINGRAZIA**

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Autorità Portuale di Ravenna
Banca Popolare di Ravenna
BH Audio
Camera di Commercio di Ravenna
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
CAT Consorzio Alta Tecnologia
CCC Consorzio Cooperative Costruzioni
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini
Cmc Ravenna
Cna Ravenna
Comune di Cervia
Comune di Ravenna
Comune di Russi
Confartigianato Provincia di Ravenna
Confindustria Ravenna
Coop Adriatica
Cooperativa Bagnini Cervia
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gallignani
Gruppo Hera
Gruppo Setramar
Hormoz Vasfi
Itway
Koichi Suzuki
Legacoop
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Officine Digitali
Poderi dal Nespole
Provincia di Ravenna
Publimedia Italia
Publitalia '80
Quotidiano Nazionale
Rai Uno
Rai Radio Tre
Reclam
Regione Emilia Romagna
Sky Classica
Sisam Group
Start Romagna
Teleromagna
TO Delta
Tre Civette Global Service
Tuttifrutti
Yoko Nagae Ceschina



Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti

Paolo Fignagnani, Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Leonardo Spadoni

Segretario

Pino Ronchi

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*

Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*

Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*

Domenico Francesconi e figli, *Ravenna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Idina Gardini, *Ravenna*

Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*

Dieter e Ingrid Häussermann,

Bietigheim-Bissingen

Silvia Malagola e Paola Montanari,

Milano

Franca Manetti, *Ravenna*

Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*

Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*

Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*

Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*

Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*

Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*

Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*

Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*

Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Angelo Rovati, *Bologna*

Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*

Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*

Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*

Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*

Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*

Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*

Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*

Roberto e Piera Valducci,

Savignano sul Rubicone

Gerardo Veronesi, *Bologna*

Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Lady Netta Weinstock, *Londra*

Aziende

sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*

Alma Petroli, *Ravenna*

Carnevali & Stern, *Ravenna*

CMC, *Ravenna*

Consorzio Cooperative Costruzioni, *Bologna*

Credito Cooperativo Ravennate e

Imolese

FBS, *Milano*

FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*

Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*

ITER, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*

L.N.T., *Ravenna*

Rosetti Marino, *Ravenna*

SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*

Terme di Punta Marina, *Ravenna*

TRE - Tozzi Renewable Energy, *Ravenna*



RAVENNA FESTIVAL

Direzione artistica

Cristina Mazzavillani Muti

Franco Masotti

Angelo Nicasastro

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna-Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente Fabrizio Matteucci

Vicepresidente Vicario Mario Salvagiani

Vicepresidente Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente Antonio De Rosa

Consiglieri

Ouidad Bakkali

Gianfranco Bessi

Antonio Carile

Alberto Cassani

Valter Fabbri

Natalino Gigante

Roberto Manzoni

Maurizio Marangolo

Pietro Minghetti

Gian Paolo Pasini

Roberto Petri

Lorenzo Tarroni

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Mario Bacigalupo

Angelo Lo Rizzo

Cedar Lake Contemporary Ballet

fondatore Nancy Laurie

direttore artistico Benoit-Swan Pouffer

direttore esecutivo Greg Mudd

maître de ballet Alexandra Damiani

Jubal Battisti

Jon Bond

Soojin Choi

Nickemil Concepcion

Vânia Doutel Vaz

Jason Kittelberger

Ana-Maria Lucaciu

Navarra Novy-Williams

Oscar Ramos

Matthew Rich

Joaquim de Santana

Acacia Schachte

Harumi Terayama

Ebony Williams







Violet Kid

coreografia e musica Hofesh Shechter

assistente al coreografo Bruno Guillore

luci Hofesh Shechter, Jim French

costumi Hofesh Shechter, Junghyun Georgia Lee

interpreti Jubal Battisti, Jon Bond, Soojin Choi,

Nickemil Concepcion, Vânia Doutel Vaz, Jason Kittelberger,

Ana-Maria Lucaciu, Navarra Novy-Williams, Oscar Ramos,

Matthew Rich, Joaquim de Santana, Acacia Schachte,

Harumi Terayama, Ebony Williams

Prima italiana

Ten Duets on a Theme of Rescue

coreografia Crystal Pite

musica Cliff Martinez

assistente al coreografo Alexandra Damiani

luci Jim French

costumi Junghyun Georgia Lee

interpreti Jubal Battisti, Jon Bond, Soojin Choi,

Nickemil Concepcion, Ebony Williams

Necessity, Again

coreografia Jo Strømgren

musica Charles Aznavour

testo di Jacques Derrida

luci Jim French/Jo Strømgren

costumi Junghyun Georgia Lee

scene Jo Strømgren

interpreti Jubal Battisti, Vânia Doutel Vaz,

Jason Kittelberger, Ana-Maria Lucaciu, Oscar Ramos,

Matthew Rich, Joaquim de Santana, Acacia Schachte,

Harumi Terayama, Ebony Williams

Prima europea



© François-Rousseau

Cedar Lake Contemporary Ballet

di Sergio Trombetta

Il Cedar Lake Contemporary Ballet è oggi sicuramente la più interessante e innovativa compagnia di danza americana. Sedici danzatori, sedici vivaci personalità, un repertorio brillante, titoli di richiamo ne fanno un modello nuovo e vincente.

Ma insieme, quella del Cedar Lake è una storia dal sapore antico. Nel Novecento le compagnie di danza americane sono nate per iniziativa di un coreografo fondatore (basti pensare a Merce Cunningham o a Martha Graham), oppure per intervento di istituzioni pubbliche o private. Il Cedar Lake Contemporary Ballet invece nasce per un atto di volontà di un mecenate: è stata fondata infatti nel 2003 e da allora è finanziata da Nancy Walton Laurie. Brillante figura di benefattrice delle arti, della cultura e dello sport, Nancy Laurie è una delle eredi della Walmart Stores Inc, una multinazionale americana, proprietaria dell'omonima catena di negozi al dettaglio, fondata da Sam Walton nel 1962. Secondo la rivista «Forbes» Nancy Walton Laurie è la 139ª persona più ricca degli Stati Uniti.

Un mecenate dunque. Proprio come quei ricchi industriali e mercanti russi che all'inizio del Novecento sostenevano le arti, aprivano teatri privati, creavano cenacoli che riunivano raffinati artigiani in sontuose dimore di campagna, imprimendo così un forte impulso alla cultura del loro paese. O come quei ricchi e nobili parigini che sostenevano generosamente le avventure artistiche di Sergej Djagilev e dei suoi Ballets Russes. A un secolo di distanza la storia sembra ripetersi con una iniziativa che è diventata un modello da imitare.

Ma il Cedar Lake ha un'altra anomalia: ha come direttore artistico un francese: Benoit-Swan Pouffer. Che in realtà è cittadino della danza americana da molti e molti anni, avendo fatto parte a lungo, come danzatore, della compagnia di Alvin Ailey.

Fondato dunque nel 2003, Cedar Lake compie la sua svolta fondamentale nel 2005 quando la compagnia ha un nuovo direttore artistico, Pouffer appunto, e una nuova base, uno spazio per spettacoli e prove a Chelsea, un ambiente in mattoni e legno che era stato usato da Annie Leibowitz come studio fotografico e che è stato acquistato da Nancy Laurie per 11 milioni di dollari. Dopo un periodo di rodaggio, a partire dal 2007 la compagnia non ha fatto altro che mettere in repertorio veri e propri hit. Cominciando con *Decadence* del coreista israeliano Ohad Naharin.

Certo, ogni scelta è un rischio, soprattutto se si punta su nomi nuovi di talento. Spiega Pouffer: "Siccome sono europeo



ho un mucchio di rapporti artistici col Vecchio Continente. Mi sembrava naturale incominciare con coreografi che conosco e che apprezzo. Non ho mai pensato: troviamo una nicchia comoda per la compagnia. Ho scelto in base al mio istinto. Quello che cercavo era una qualità di movimento e un'estetica lontane dal mio repertorio". E aggiunge: "Tutti questi giovani coreografi dirigono compagnie proprie che di rado vengono invitate negli Stati Uniti. Chiamarli a lavorare da noi vuol dire anche dar loro l'occasione di farsi conoscere più facilmente negli Usa. Ma vuole anche dire aprire il pubblico americano a diverse voci, diversi modi di intendere la danza".

In questi anni Pouffer ha chiamato a raccolta coreografi che fanno oggi del Cedar Lake una compagnia speciale, ricercata. Ecco allora nel suo carnet Alexander Ekman, svedese e attualmente coreografo associato del Nederlands Dans Theater 2, cioè la formazione "giovani" della compagnia fondata da Kylián. Due lavori sono firmati da Hofesh Schechter, Crystal Pite e l'italiano Jacopo Godani. Il francese Angelin Preljocaj ha rimontato un suo "standard" *Annonciation*. Non mancano poi, come si diceva, l'israeliano Ohad Naharin, le olandesi Didy Veldman e Regina van Berkel, il norvegese Jo Strømgren. Il fiammingo marocchino Sidi Larbi Cherkaoui ha creato un brano a serata intera intitolato *Orbo Novo* che mette in danza, su musica di Szymon Brzóska, un testo in

cui un medico, Jill Bolte Taylor, racconta con drammatico realismo il momento in cui è stata colpita da un ictus. Nella prossima stagione si aggiungeranno il greco Andonis Foniadakis e un altro grandissimo, il boemo Jiří Kylián, di cui il Cedar Lake acquisirà in repertorio il divertente e leggero *Indigo Rose*.

Veniamo ai danzatori. La vasta esperienza internazionale ha fatto del giovane direttore francese un acutissimo talent scout: “Non mi interessa avere una compagnia di ‘numeri’, tutti uguali. Preferisco un insieme di solisti in grado di dare il massimo, rispondere a qualsiasi esigenza dei coreografi. Lavorano insieme ogni giorno, ma sono molto diversi anche al di fuori della danza. Hanno tutti radici diverse ed è altrettanto importante per me che tutto questo risulti evidente sul palcoscenico”.

Quindi non solamente personalità effervescenti, non semplici corpi danzanti, ma (anche se non sarà una novità per una compagnia statunitense) un vero e proprio *melting pot*, rappresentanti di etnie provenienti dai quattro punti cardinali. Sono americani, portoricani, francesi, giapponesi, brasiliani e si sono fatti tutti le ossa in seno a compagnie importanti.

Come ha scritto la critica americana Deborah Jowitt nel suo blog: “Sono dei virtuosi, ma ancora più importante è che sembrano affrontare ogni nuovo lavoro con un impegno pieno di ardore. Se il coreografo chiede loro di cantare, cantano. Se chiede di recitare, recitano. Riusciranno ad avvilupparsi in un groviglio umano senza soccombere? Sicuro. Avranno voglia di rimontare i propri corpi o la propria psiche? Di improvvisare con un qualsiasi strumento di scena? Ma certo. Sembra che si divertano a sfidare se stessi e trasformarsi. Per esempio in *Simply Marvel* di Regina van Berkel scivolano come l’olio nei movimenti sinuosi e complessi che testimoniano dei sette anni passati dalla coreografa a ballare con William Forsythe. Per soddisfare il progetto di Ekman per *Tuplet* parlano e imprimono ritmi complicati ai propri corpi. In *Necessity, Again* di Strømngren lanciano fogli di carta da ogni parte. Non sono mai meno che meravigliosi”.

Benoit-Swan Pouffer è nato a Parigi ed è entrato giovanissimo al Conservatoire de Bobigny dove ha studiato danza sino a 14 anni quando ha ottenuto una borsa di studio per il Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse di Parigi. Qui ha avuto modo di lavorare con Daniel Larrieu, Claude Brumachon e Angelin Preljocaj, ha studiato danza accademica e tecnica Cunningham. Ed è lì che ha preso contatto con il mondo artistico di Alvin Ailey, prima di entrare nella compagnia americana nel 1997 dove, sotto la direzione di Judith Jamison, ha danzato sino al 2004.

Pouffer si chiama Swan di secondo nome perché, ama spiegare, sua madre leggeva Proust (dunque *Dalla parte di Swan*) mentre era in dolce attesa. Comunque mettere insieme un cigno (Swan) con un lago (Cedar Lake) è già un bell’invito alla danza.

Infine Pouffer non ha mancato di proporsi in prima persona come coreografo. Per la compagnia ha realizzato dal 2005 un



© François-Rousseau

certo numero di brani e concepito un'installazione che ha la pretesa di “abbattere le barriere fra interpreti e spettatori”. Ma ha anche realizzato, per esempio, le sequenze di danza per *I guardiani del destino*, film con Matt Damon e Emily Blunt, basato su *Squadra riparazioni*, un racconto del 1954 di Philip K. Dick, così come ha lavorato al musical *Dangerous Beauty*.

Violet Kid

Hofesh Shechter, che firma coreografie e musica di *Violet Kid*, realizzato appositamente per Cedar Lake, si è laureato all'accademia di danza e musica di Gerusalemme prima di raggiungere Tel Aviv ed entrare nella Batsheva Dance Company di Ohad Naharin, vera fucina di talenti dalla quale sono usciti molti nomi della nuova ondata di coreografi israeliani. A Tel Aviv e poi a Parigi ha affrontato lo studio delle percussioni,

un tema costante dei suoi spettacoli, che spesso si sviluppano sulla sua musica. Nel 2002 arriva in Inghilterra e si unisce alla compagnia di Jasmine Vardimon, ma presto lascia il gruppo per entrare come artista associato a The Place di Londra e, su commissione della Robin Howard Foundation, crea il suo primo successo mondiale: *Uprising* per sette danzatori maschi. La forza delle percussioni, l'energia della danza maschile, il gusto per una virilità scabra e esibita diventano il suo stile riconoscibile e forte. Shechter intanto diventa uno dei nomi di punta della nuova coreografia inglese anche se nel suo lavoro è evidente quell'urgenza, a volte addirittura quella ineludibile violenza, che permea molti coreografi israeliani: sia quelli che hanno lasciato Israele, come per esempio Yuval Pick, o quelli che lavorano in patria, come Yasmeen Godder. Uno dei suoi ultimi lavori di massimo successo, *Political Mother*, vede la presenza costante di percussioni piazzate a diverse altezze sulla parete di fondo del palcoscenico. In alcune occasioni il pezzo è stato rielaborato in forma di concerto rock per palasport e con una band ancora più nutrita e agguerrita. Per Cedar Lake Shechter ha firmato un paio di coreografie. *Violet kid* è un brano sintonizzato con la realtà ma che contemporaneamente si sviluppa a un livello astratto. L'effetto cumulativo della coreografia nel suo crescere è emozionante, c'è una complessità che intreccia struttura e caos, che accosta una libera fluidità del movimento a un senso di ritualità collettiva per i quattordici danzatori impegnati. Anche il linguaggio è meticcio e passa dalla danza di strada all'electro dance. Ma certi gesti che ritornano insistentemente non possono non ricordare le danze mistiche degli ebrei dell'Europa dell'Est. Ovviamente la musica è frutto della creatività di Shechter ed è un dialogo che unisce un trio d'archi che suona dal vivo a una base di percussioni registrate. Ne sgorga un ritmo propellente per una coreografia che procede inesorabilmente.

Ten Duets on a Theme of Rescue

Crystal Pite, coreografa di *Ten Duets on a Theme of Rescue*, è una artista canadese cresciuta a Vancouver, che in Canada ha avviato la propria attività di coreografa e danzatrice. Ha creato per numerose compagnie canadesi, ma soprattutto ha lavorato con il Ballet British Columbia prima di arrivare in Europa e di entrare a far parte del Ballet Frankfurt di William Forsythe. Un suo nuovo lavoro è in programma all'inizio del 2013 per il Nederlands Dans Theater. Nel 2001 ha formato una propria compagnia, Kidd Pivot, che dal 2010 è residente al Künstlerhaus Mousonturm di Francoforte, in Germania. Con i suoi movimenti elusivi e deformati, la dinamica fluida e esplosiva, possiede uno stile chiaramente permeato del proprio tempo e influenzato da Forsythe. Ma Pite ha una poetica chiaramente autonoma, un'immaginazione teatrale e un'inventiva sorprendente e accesa. Per Cedar Lake, oltre a *Ten Duets on a Theme of Rescue* del 2008, Pite ha successivamente realizzato *Grace Engine*. *Ten Duets on a*



Theme of Rescue non sono solamente dieci passi a due, è piuttosto un fluire continuo di danza che si cristallizza in diversi duetti in cui la luce è la protagonista e definisce lo spazio. Quasi un ring delimitato da pali che sorreggono dei fari. Qui le coppie si scambiano e uniscono, si inseguono e copiano gesti e movimenti emozionanti e sempre di forte intensità.

Afferma Crystal Pite: “Sono affascinata dalle storie condivise che vivono nei nostri corpi – le ripetitive vicende familiari che si muovono tra culture e generazioni, e il ruolo del corpo, che offre una forma visiva a questi movimenti. Mi incuriosisce il modo in cui il corpo sa esprimere significati profondissimi attraverso il più semplice dei gesti e come la distorsione, l’iterazione e l’analisi della familiare azione umana forniscono un’opportunità di riconoscerci e rispecchiarci reciprocamente. [...] Questa creazione per Cedar Lake è un atto di indagine, in cui frammenti di narrazioni sono salvati dalla coreografia ed esposti a una breve contemplazione, prima di dissolversi nuovamente nella danza. Usando la coreografia per estendere, distorcere o sospendere questi frammenti narrativi, momenti di ordinaria umanità diventano straordinari attraverso la cornice del teatro e il virtuosismo degli artisti”.

Necessity, Again

Jo Strømngren, di *Necessity, Again*, ha quarantadue anni ed è un affermato coreografo norvegese. Dirige una sua compagnia ma spesso è attivo anche come regista. La sua sensibilità drammatica non è mai troppo lontana dal clima che ispira i suoi pezzi di danza e che, come ha dichiarato Pouffer, lo hanno indotto a commissionargli prima *Sunday, Again* nel 2010 e più tardi *Necessity, Again*: “Jo – aggiunge Pouffer – ha uno humor molto asciutto, che dà vita a brani di un tono molto diverso da tutto quanto abbiamo in repertorio”. In *Necessity, Again* Strømngren ha accostato delle canzoni di Charles Aznavour alla registrazione di un testo di Jacques Derrida. “È forse il più incomprensibile di tutti i filosofi francesi – spiega Strømngren – non ci capisco una parola. Volevo un contrasto fra qualche cosa di estremamente asciutto e intellettuale con qualche cosa di invece molto emozionante. L’ho immaginato come l’incontro fra due estremi, un contrasto che avrebbe potuto probabilmente accrescere e rendere più intensa la qualità della danza”. Ma attenzione: non c’è niente da “capire”, aggiunge Strømngren: “rilassatevi e lasciate che la vostra immaginazione spazi”.





RAVENNA
FESTIVAL
2012

gli arti sti

Benoit-Swan Pouffer

Entra a far parte del Cedar Lake Contemporary Ballet nel 2005 in qualità di direttore artistico, dopo un'intensa carriera di danzatore, insegnante e coreografo. Nato e cresciuto a Parigi, inizia gli studi al prestigioso Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse, dove esegue le coreografie di rinomati artisti francesi tra cui Claude Brumachon, Daniel Larrieu e Angelin Preljocaj. Nell'aprile 1993 si qualifica al primo posto al Concorso Europeo Benetton per la Danza. Nel suo curriculum spiccano la collaborazione con l'Alvin Ailey American Dance Theater, durata sette anni, le stagioni con Philadanco e Donald Byrd/The Group, programmi di sensibilizzazione in Sud Africa e master class in tutta Europa.

Si riconoscono a Pouffer l'occhio capace di scovare danzatori di talento, una visione tesa all'eccellenza artistica e l'idea che il riunire artisti in grado di lavorare in coreografie che miscelino forme di danza diverse possa infondere nuova vita all'arte stessa. Grazie alla rete di colleghi e amici della comunità internazionale, è sempre alla ricerca di coreografi innovativi, invitati da tutto il mondo ad unirsi al Cedar Lake. Citando il «New York Times»: “Per fortuna Benoit-Swan Pouffer, francese di nascita e direttore artistico del Cedar Lake, sembra essersi assunto il compito di presentare al pubblico una nuova generazione di coreografi europei”. Il suo ruolo di custode di una delle più ambiziose forme d'arte nell'America di oggi promuove la missione del Cedar Lake di fornire ai suoi coreografi un ambiente “totale”, adatto alla creazione e alla messa in scena.

Nel 2005 Pouffer ha presentato e coreografato la prima di una serie di installazioni: apprezzato dalla critica per il suo approccio innovativo ed informale alla danza, Pouffer porta il pubblico a fondersi con il danzatore fino a farlo diventar parte dello spettacolo. Tra le sue coreografie originali per Cedar Lake: *Seed*, *Between Here and Now*, *Hammer*, *Vastav*, *Glassy Essence* e *On this planet*. Pouffer e Cedar Lake hanno anche firmato le sequenze di ballo del film *I guardiani del destino* (*The Adjustment Bureau*), compresa la coreografia con l'interprete principale, Emily Blunt. Recentemente Pouffer ha lavorato al musical per Broadway *Dangerous Beauty*. È ospite regolare presso la New York University, la Rutgers University e il Marymount Manhattan College.

Alexandra Damiani

Francese di nascita, studia presso il Centro Danza di Ginevra con David Allen e Claudine Kamoun. Trasferitasi a Parigi, prosegue gli studi con Attilio Labis e Patricia Alzetta, grazie al sostegno di Francis Lalanne. Dopo aver vinto il Concorso Internazionale di Marsiglia, la Damiani è invitata a danzare con le Étoile del Ballet de l'Opéra di Parigi a Budapest e ottiene una borsa di studio all'Alvin Ailey American Dance Center, grazie alla quale si trasferisce a New York. Dal 2005, dopo 15 anni di carriera da solista con Complexions, Donald Byrd/The Group e Les Ballets Jazz di Montreal, entra come *Maitre de ballet* nel Cedar Lake Contemporary Ballet. Sia per il Cedar Lake che come free-lance, la Damiani vanta collaborazioni con artisti e innovatori del calibro di Donald Byrd, Sidi Larbi Cherkaoui, Jacopo Godani, Ohad Naharin, Crystal Pite, Rodrigo Pedereinas, Benoit-Swan Pouffer, Victor Quijada, Dwight Rhoden, Jo Strömgren e Didy Veldman. Spesso invitata a dirigere corsi di perfezionamento negli Stati Uniti e in tutto il mondo da istituzioni come la Juilliard School, la Tisch School of the Arts della New York University e il Ballet Junior de Genève, la Damiani fa anche parte del consiglio consultivo del New York Theatre Ballet dal 2008. Studiosa ed insegnante dell'antica pratica di benessere Qigong, appartiene alla 22ª generazione della scuola Taoista della Porta del Drago.

Jubal Battisti

Danzatore del Cedar Lake dal 2004, inizia la sua formazione all'età di otto anni con la Scuola del Pittsburgh Ballet Theatre, cominciando ad esibirsi in varie produzioni già alla scuola media. Entra quindi nel programma pre-professionale Schenley negli anni del liceo, che lascia dopo tre anni per iscriversi alla Juilliard School, dove consegue il diploma con lode nel maggio 2004.

Jon Bond

Nato nella California del sud, inizia la sua formazione all'età di 10 anni con la Center Stage Dance Academy. Nel 2004 passa otto settimane nel programma Star Search dell'emittente CBS, arrivando in finale. Lo stesso anno è ambasciatore della danza degli Stati Uniti al campionato annuale di danza australiana, dove ottiene il primo posto come Solista Internazionale nella Battaglia delle Stelle. Si esibisce anche tra gli Sparkkids al WNBA Sparks, nel video *Paperbag* di Fiona Apple, come solista al Kodak

Theater di Los Angeles e come ospite al Civic Ballet di San Luis Obispo. Prima di entrare nel Cedar Lake come danzatore nel 2007, ha fatto parte del DTB Ensemble del Dance Theatre di Harlem. Come coreografo è invitato alla settima edizione del Festival della coreografia Dance Under the Stars di Palm Desert, California, dove vince il primo premio Jean Ann Hirschl come Solista. Bond è anche autore di numerose coreografie premiate in varie competizioni negli Stati Uniti.

Soojin Choi

Proviene da Seoul, dove si diploma presso la Seoul Arts High School nel 2003 e quindi alla Korea National University of Arts School of Dance nel 2007. Dopo la sua performance da primo premio alla Seoul International Dance Competition nel 2007, ottiene una borsa di studio presso la Alvin Ailey School e si trasferisce a New York nel gennaio 2008. Gira il mondo in tour con la Korea National University of Arts Dance Company e con la Jeon Mi Sook Dance Company. Inoltre, vince numerosi premi sia per la danza che per la coreografia a vari festival della Korea National University of Arts, sia in Corea che in Nord America. Choi entra a far parte del Cedar Lake nel periodo 2008-2010, abbandonando la compagnia per un periodo in cui torna a lavorare in patria con la Korea National Contemporary Dance Company. Dal 2011 è di nuovo danzatrice del Cedar Lake.

Nickemil Concepcion

Danzatore del Cedar Lake dal 2003, viene da New York, dove inizia la sua formazione alla Broadway Dance e New School Ballet di New York. All'età di 13 anni intraprende la carriera professionale esibendosi in una produzione di Broadway, *Cinderella*. Partecipa quindi alle riprese del film *Avenue X* nel 1993 e alla produzione Off-Broadway di George C., *Wolfe on the Town*, nel 1996. Entra successivamente nel Ballet Tech, con cui si esibisce per sette anni.

Vânia Doutel Vaz

Danzatrice del Cedar Lake dal 2010, è nata a Setúbal, in Portogallo e ha studiato presso il Conservatorio Nazionale per la Danza di Lisbona lavorando con il maestro Georges Garcia e

il coreografo Rui Horta. Mentre completa la sua formazione con Vera Mantero, Margarida Bettencourt, João Fiadeiro, Francisco Camacho e Emmanuelle Huynh, intraprende la carriera professionistica in Portogallo esibendosi con la Contemporary Dance Company di Vasco Wellenkamp e, come free-lance, con il regista teatrale Miguel Moreira e i coreografi Luís Guerra de Laocoi, Rui Lopes Graça, Romolo Neagu. Figura inoltre in un lungometraggio del regista Carlos Saura, *Fados*, a Madrid, e si esibisce in *Push 04*, a Londra, con la direzione artistica di Josette Bushell-Mingo. Più di recente, Vaz danza con il Nederlands Dans Theater, in coreografie di Jiří Kylián, Ohad Naharin, Paul Lightfoot e Sol León, Alexander Ekman e Marco Goecke.

Jason Kittelberger

Danzatore del Cedar Lake dal 2003, viene da Rochester, New York, dove inizia ad esibirsi già all'età di tre anni presso la Draper School of Dance. Prosegue gli studi presso la North Carolina School of the Arts, dove si diploma in danza. Si è esibito con il Rochester Ballet e la Hubbard Street II.

Ana-Maria Lucaciu

Danzatrice del Cedar Lake dal 2006, è nata a Bucarest, in Romania. A 11 anni viene scoperta dalla Scuola Nazionale di Balletto del Canada, dove completa la sua formazione. Entra nel Balletto Nazionale del Canada, proseguendo nel Danish Royal Ballet, al Balletto di Augusta in Germania e nella Compagnia di Danza Contemporanea di Lisbona. La Lucaciu esegue coreografie di Jiří Kylián, Nacho Duato, John Neumeier, Lar Lubovitch, Tim Rushton, Alexei Ratmansky, Maurice Béjart, Ohad Naharin, Crystal Pite, Didy Veldman, Jacopo Godani e altri.

Navarra Novy-Williams

Danzatrice del Cedar Lake dal 2010, è nata a New York e ha avuto la fortuna di ricevere la sua prima formazione da Elaine Kudo e Buddy Balou a Verona, nel New Jersey. Si diploma alla Juilliard School nel 2006. Entra a far parte dei Grands Ballets Canadiens di Montréal nel 2006, per cui interpreta coreografie di Nacho Duato, Ohad Naharin, Stijn Celis, Mats Ek, Mauro

Bigonzetti, Jean Christophe Maillot, Shen Wei, Didy Veldman, Christopher Wheeldon e George Balanchine. Nel 2009 si trasferisce in Israele, dove lavora per un anno con il Batsheva Ensemble.

Oscar Ramos

Danzatore del Cedar Lake dal 2007, è nato a Cidra, Porto Rico, e ha iniziato la carriera professionistica nel Ballet Concierto, dove è nominato Ballerino Classico dell'Anno nel 2003. Subito dopo si trasferisce a New York, dove ottiene una borsa di studio presso la Ailey School. Nel 2004 si trasferisce a Chicago, dove danza con la Hubbard Street Dance fino al 2007.

Matthew Rich

Danzatore del Cedar Lake dal 2005, viene da Las Vegas, Nevada, dove studia presso la Dance Zone sotto la direzione di Jami Artiga e Kaydee Francis. Si diploma in seguito presso l'Accademia Internazionale di Arti Visive e dello Spettacolo di Las Vegas. Già da studente ottiene numerosi premi in concorsi locali e nazionali, nonché borse di studio per convegni e workshop. Rich lavora con importanti coreografi tra cui Ohad Naharin, Lauri Stallings, Jacopo Godani, Adam Houghland, Crystal Pite e Stijn Celis. Collabora attivamente con scuole di danza di tutti gli Stati Uniti, tenendo masterclass e workshop e coreografando assoli e brani d'insieme per varie competizioni.

Joaquim de Santana

Danzatore del Cedar Lake dal 2011, è nato in Brasile nel 1985 ed è entrato a 14 anni nel Balé Folclórico da Bahia, con il quale per tre anni ha studiato esibendosi a livello nazionale ed internazionale in tutto il Nord America e in Europa. A 17 anni ha ottenuto una borsa di studio per proseguire gli studi presso la Hogeschool voor de Kunsten di Arnhem. Nel 2004 entra a far parte dell'Introdans Youth Ensemble, dove interpreta coreografie di Hans van Manen e Jirí Kylián, tra gli altri. L'anno successivo è nello Scapino Ballet di Rotterdam, dove lavora con i coreografi Marco Goecke, Ed Wubbe e Georg Reischl sia su nuove coreografie che su brani di repertorio. Entra nel Culberg Ballet nel 2008.

Acacia Schachte

Danzatrice del Cedar Lake dal 2006, è nata a Santa Barbara, in California, e si è formata in Canada presso la Arts Umbrella di Vancouver. Aderisce quindi al programma Mentor del Ballet British Columbia, dove studia per un anno prima di unirsi alla compagnia. Collabora per sette stagioni con il Ballet British Columbia, eseguendo coreografie di John Alleyne, Jiří Kylián, William Forsythe, Twyla Tharp, Jean Grand-Maitre, Serge Bennathan, James Kudelka, Dominique Dumais, Nicolo Fonte e Paul Taylor. Compare nel film *The Fairie Queen* per la CBC e lavora come coreografa per il programma Mentor del Ballet British Columbia.

Harumi Terayama

Danzatrice del Cedar Lake dal 2007, giapponese di Osaka, si diploma alla Juilliard School sotto la direzione di Lawrence Rhodes, dove esegue coreografie di William Forsythe, Paul Taylor e altri. Collabora successivamente con Nai-Ni Chen Dance Company, Pier Group, Nilas Martin Dance Company, Sidra Bell Dance NY, Gallim Dance e Lar Lubovitch Dance Company. Come coreografa lavora con il CityDance Ensemble di Washington, presentando le sue creazioni allo Strathmore Music Center e al Joyce SoHo di New York.

Ebony Williams

Danzatrice del Cedar Lake dal 2005, viene da Boston, Massachusetts, dove studia con il Balletto di Boston dall'età di otto anni e per tutto il liceo. Frequenta quindi il Roxbury Center for the Performing Arts e nel maggio 2005 si diploma presso il Conservatorio di Boston. Interpreta coreografie di Donald Byrd e Luis Fuente, ma la sua versatilità le dà l'opportunità di lavorare anche nel mondo commerciale, con artisti come Rihanna, Fergie, Ciara (*Love, Sex, Magic* con Justin Timberlake) e Beyoncé. Dopo l'apparizione nel Video dell'Anno di MTV nel 2009, *Single Ladies*, è arruolata nel promo tour di Beyoncé e si esibisce agli American Music Awards, al *Today Show* e al *Saturday Night Live*.

luoghi del festival

Il **Palazzo “Mauro de André”** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempio periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

in copertina
fotografie di Guido Guidi

stampato su carta riciclata Oikos Fedrigoni

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate

sostenitori



media partner



classica



in collaborazione con



TUTTIFRUTTI

